

ItaliaOggi anticipa la bozza di decreto legislativo che recepirà a breve la direttiva qualifiche Associazioni, riconoscimento Ue

Nelle piattaforme europee anche i professionisti senza albo

DI IGNAZIO MARINO

Per le professioni non regolamentate passa il treno della direttiva qualifiche. Il tanto sofferto riconoscimento su cui associazioni e ordini non sono mai riusciti a trovare un accordo, infatti, trova spazio nella bozza di decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sul mutuo riconoscimento dei titoli professionali (la n. 2005/36/Ce). Lo schema di dlgs è in questi giorni al centro di un confronto tra ministero della giustizia in quanto autorità vigilante e professionisti. E dovrebbe essere pronto prima della pausa estiva. L'ultima versione del provvedimento, che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, infatti, prevede, in alternativa al macchinoso sistema di riconoscimento dei titoli, la possibilità di creare delle piattaforme comuni tra paesi al fine di definire su base europea il profilo delle singole professioni. Lo scopo è quello di colmare le differenze. È a questo processo che le associazioni non regolamentate per conto dei professionisti non iscritti ad alcun ordine

o collegio possono partecipare. Si detta così una disciplina per le associazioni, che fino a oggi non c'è mai stata.

Il riconoscimento. Il decreto di recepimento disciplina, per l'accesso alle professioni regolamentate e il loro esercizio, il riconoscimento delle qualifiche già acquisite in uno o più stati membri dell'Unione europea. Il professionista straniero potrà venire in Italia in regime di libera prestazione di servizi oppure per prestazioni occasionali e temporanee. In quest'ultimo caso la condizione che si esige è quella di aver maturato due anni di esperienza nel paese di origine nel corso degli ultimi dieci anni. Il carattere «temporaneo e occasionale» è valutato caso per caso, tenuto conto anche della natura della prestazione, della sua durata e frequenza. Il professionista che si reca per la prima volta in un altro stato membro è tenuto a informare in

anticipo le autorità competenti e fornire apposita documentazione. Nel caso delle professioni regolamentate aventi ripercussioni in materia di pubblica sicurezza o di sanità pubblica, all'atto della prima prestazione si dovrà fare una verifica preliminare finalizzata a evitare danni gravi al destinatario dei servizi. Nel caso di differenze sostanziali si potrà colmare il gap formativo con apposita prova attitudinale successiva alla prima.

Le piattaforme. Il dlgs dà la possibilità agli stati

membri di creare delle piattaforme comuni in grado di colmare le differenze sostanziali individuate tra i requisiti in materia di formazione esistenti per una determinata professione. Differenze che sono individuate tramite il confronto tra la durata e i contenuti della formazione in almeno due terzi degli stati membri. Tali piattaforme saranno poi sottoposte alla Commissione europea. Che, dopo aver consultato i diversi stati, approva il provvedimento sulla base di apposita procedura. La partecipazione alle piattaforme spetta, in caso di professione regolamentata, agli ordini o ai collegi. Oppure alle associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale. In caso di professioni non regolamentate nell'ordinamento nazionale, ed è qui la vera novità, partecipano le associazioni rappresentative. Ai fini di tale previsione presso il ministero della giustizia è istituito l'elenco delle associazioni dei professionisti non regolamentate e delle associazioni

delle professioni per le quali non siano costituiti ordini e collegi.

I requisiti per l'iscrizione al registro. La bozza del dlgs va nel dettaglio del riconoscimento. E spiega che l'iscrizione nell'apposito elenco è subordinata al possesso, da comprovare con la presentazione di documentazione conforme alle prescrizioni e alle procedure stabilite con apposito decreto del ministero della giustizia da emanare entro 60 giorni, di precisi requisiti. Per prima cosa l'associazione dovrà dimostrare, tramite atto pubblico o scrittura privata autenticata, l'avvenuta costituzione da almeno quattro anni e il possesso di uno statuto che sancisce un ordinamento su base democratica e senza scopo di lucro. Secondo, si dovrà comprovare un'ampia diffusione su base territoriale e la tenuta di un elenco di iscritti. Terzo, il riconoscimento è subordinato alla verifica che i rappresentanti legali dell'associazione non abbiano subito condanne penali.

La bozza del dlgs è disponibile su www.italiagiochi.it.

riproduzione riservata



Clemente Mastella, ministro della giustizia

LO CHIEDE IL CNO

Previdenza, un tavolo tecnico

DI MARIO VALDO

I CONSULENTI DEL LAVORO chiedono un tavolo tecnico sulla gestione della previdenza complementare. Lamentando la scarsa uniformità, in termini di pagamento e nelle modalità di versamento, dei fondi autorizzati. Per questo, la presidente del Consiglio nazionale, Marina Calderone, ha inviato una lettera al ministro del lavoro, Cesare Damiano, al presidente della Covip, Luigi Scimia, e al presidente del Mefop, Mauro Morè, chiedendo chiarimenti sull'obbligo, per le aziende, di conferire il tfr ai fondi pensione, per i lavoratori che hanno deciso tale soluzione, entrato in vigore il 1° luglio scorso. «I principi dell'equiparazione di tutte le tipologie di fondi pensione e della libera portabilità del montante contributivo individuale», si legge nella missiva, «comportano che nell'ambito della stessa azienda vi possa essere una pluralità di fondi pensione a cui destinare le quote contributive». «Ma da un'analisi effettuata dalla Fondazione studi della categoria», continua Calderone, «è emerso che i fondi autorizzati secondo le recenti disposizioni non hanno alcuna uniformità sia nei termini di pagamento sia nelle modalità di versamento». I consulenti, quindi, chiedono l'apertura di un tavolo tecnico «per valutare un progetto comune e condiviso».

riproduzione riservata

SANITÀ

Odontotecnici Ok al profilo professionale

DI GABRIELE VENTURA

SI ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PROFILO professionale dell'odontotecnico. La commissione istituita ad hoc presso il Consiglio superiore di sanità ha infatti espresso parere favorevole. Nel definire le caratteristiche del profilo, la commissione ha cercato di distinguere da quelle dell'odontoiatra. Gli odontotecnici, che puntano ad aggiungersi alle professioni sanitarie esistenti, prevedono un percorso formativo affidato all'università. E in particolare alla facoltà di medicina e chirurgia, in collaborazione con altre facoltà. La commissione, presieduta da Franco Cuccurullo, presidente del Consiglio superiore di sanità, è composta da membri designati dal ministero della salute, dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, e da componenti del Consiglio superiore di sanità. Il mandato, con potere deliberante, secondo la norma, è quello di formulare un parere tecnico-scientifico necessario per l'avvio dell'iter legislativo previsto per l'individuazione di nuove professioni in ambito sanitario.

riproduzione riservata

Ok alla camera al ddl, che ora ritorna al senato

Enti di ricerca, primo giro di boa

DI BENEDETTA P. PACELLI

NON passa indenne dall'esame della camera il disegno di legge delega per il riordino degli enti di ricerca. Che dopo le modifiche, a seguito di due ordini del giorno di ieri, dovrà tornare nell'aula di palazzo Madama da cui era stato già licenziato favorevolmente. L'aula di Montecitorio ha infatti approvato un emendamento della commissione con cui è stata rivista la procedura di emanazione degli statuti degli enti, ora attribuita ai consigli degli enti stessi anziché al ministero dell'università. Governo battuto due volte quindi da due odg. Il primo impegna il governo «a invertire la tendenza della spesa», sbilanciata ora più verso la gestione degli apparati che verso l'attività di ricerca, valorizzando e stimolando in tale quadro, anche dal punto di vista economico, i ricercatori più brillanti e capaci, secondo il principio della meritocrazia. Il secondo odg impegna invece il governo a valutare l'opportunità di elaborare strategie per attrarre capitali italiani e stranieri per il potenziamento degli atenei italiani, per la creazione di centri universitari privati, anche attraverso agevolazioni fiscali per coloro che investono nell'università e nella ricerca. Il governo, stando al testo, è au-

torizzato ad adottare uno o più decreti legislativi entro 18 mesi per promuovere e razionalizzare le attività nel settore della ricerca e garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione degli enti pubblici nazionali di ricerca, riordinando i loro «statuti e organi». Tra le novità si prevede l'affidamento all'Agenzia nazionale di valutazione di valutare la qualità dei risultati della ricerca svolta dagli enti, ma anche l'efficienza delle loro attività. Introdotto poi un ulteriore principio: attribuzione dei soldi statali agli enti in base proprio alla valutazione dell'Agenzia. Ma i paletti ai principi di delega non finiscono qui: nella riforma degli organi statutarî si prevede certo la riduzione del numero dei componenti, ma si introducono nuove procedure di individuazione dei presidenti e dei componenti di nomina governativa dei consigli di amministrazione tramite scelte effettuate in rose di candidati proposte da appositi comitati di selezione nominati di volta in volta dal governo. Il tutto, però, assicurando nei comitati un'adeguata rappresentanza d'esperti della comunità scientifica e comunque escludendo i dipendenti dell'ente interessato e il personale del ministero dell'università.

riproduzione riservata

NOTIZIE FLASH

Tributaristi Ancot

Tributaristi Ancot. Nei prossimi giorni verrà attivata la convenzione tra l'Ancot e l'Inps per la trasmissione dei modelli Red relativi all'anno 2006-2007, emissione 2007-2008, con il sistema web di gestione con autenticazione tramite certificato digitale. La procedura verrà attivata in ottemperanza della delibera del consiglio di amministrazione del 22 novembre 2006, con cui è stata approvata l'operazione Red, con riferimento al 2007, relativa alla verifica dei redditi dei pensionati per il 2006 e ai solleciti relativi ai redditi degli anni 2004 e 2005. È stato inoltre autorizzato il presidente dell'istituto alla stipula di convenzioni con validità biennale con i soggetti abilitati per legge alla certificazione del reddito. A integrazione della delibera suddetta, il consiglio di amministrazione del 13 giugno scorso ha confermato la linea già adottata negli anni precedenti.

Professionedati

Professionedati. Nasce Professionedati.it, un portale di dati e informazioni commerciali a valore aggiunto dedicato ai professionisti. Lo ha annunciato il gruppo TeamSystem Linco, che si occupa di servizi gestionali per le imprese e i professionisti. Oltre ai dati ufficiali, su Professionedati.it sono presenti informazioni commerciali quali: dati ufficiosi (pagamenti, fornitori ecc.), analisi e scoring.